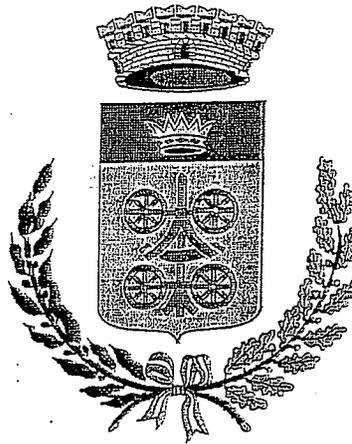


# Comune di Due Carrare

Provincia di Padova



## Relazione e Nota integrativa al Bilancio consolidato 2016

## Indice generale

1. Area e metodo di consolidamento.....	5
1.1. Le partecipazioni del Comune di Due Carrare.....	5
Le partecipazioni dirette.....	6
Le partecipazioni indirette.....	6
1.2. Individuazione dell'area di consolidamento.....	6
Gruppo pubblica amministrazione per il Comune di Due Carrare.....	8
Gruppo Bilancio consolidato per il Comune di Due Carrare.....	9
2. Operazioni preliminari al consolidamento.....	9
Le elisioni.....	11
Le rettificazioni.....	12
3. Consolidamento.....	13
4. La Nota integrativa.....	13
I criteri di valutazione applicati.....	13
Variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente.....	14
Analisi Economica.....	14
Analisi patrimoniale.....	16
Attività.....	16
Passività.....	18
Conti d'ordine.....	20
Altre informazioni.....	20
Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.....	21
Informazioni sugli organismi partecipati.....	21
Conclusioni.....	23

# PREMESSA

## Obbligatorietà e obiettivi del consolidamento

Il *consolidamento* dei conti pubblici è uno degli aspetti innovativi affrontati dal recente processo di riforma della pubblica amministrazione: in dettaglio, l'argomento è stato affrontato dalla legge di riforma della contabilità pubblica (Legge 192 del 23 dicembre 2009 e Decreto legislativo 118 del 23 giugno 2011) e dalla legge di attuazione del federalismo fiscale (Legge 42 del 5 maggio 2009).

L'introduzione della pratica del consolidamento del Bilancio per gli Enti locali nasce dalla necessità di poter reperire in modo rapido e efficiente varie utili informazioni sull'effettiva consistenza della spesa pubblica in senso lato, ovvero posta in essere sia direttamente dagli Enti pubblici (Comuni, Province e Regioni), sia indirettamente da altri soggetti giuridici, quali *in primis* gli organismi partecipati.

La finalità di questi dati dipenderà naturalmente dal livello al quale essi saranno raccolti e valutati. Per gli organi del Governo centrale e per il Parlamento, la principale finalità sta nel fatto che, tramite il costante controllo dei flussi finanziari delle risorse pubbliche, è possibile sia procedere a una migliore programmazione delle politiche economiche globali, sia, soprattutto, valutare *a posteriori* l'efficacia di tali politiche, anche a fini correttivi. Simili utilità sono evidenti anche per pubbliche amministrazioni "capogruppo" a livelli intermedi: il bilancio consolidato integra insomma le carenze informative e valutative dei bilanci degli Enti, ricomprendendo il caso in cui le attività da essi svolte vengano realizzate anche attraverso enti strumentali e società partecipate e permettendo una rappresentazione contabile "globale" delle loro scelte di indirizzo, pianificazione e controllo.

Anche a livello locale, il processo programmatico-gestionale di ciascun Ente, che inizia con il Documento unico di programmazione (DUP) e con il Bilancio di previsione e che si conclude con il Rendiconto della gestione, trova nel Bilancio consolidato una fonte aggiuntiva e preziosa di informazioni per orientare la pianificazione e la programmazione dell'intero "Gruppo amministrazione pubblica".

Il citato D.Lgs. 118/2011, che regola le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, prevede che

Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2, comma 1 e 2 (Regioni, Comuni, Province, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni ed enti strumentali delle amministrazioni) adottano comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate ed altri organismi controllati.

Il Decreto legislativo 174 del 10 ottobre 2012 ha introdotto l'Articolo 147-quatrer del TUEL, disponendo che

i risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Per gli Enti Locali, le modalità di consolidamento dei bilanci con le proprie società partecipate sono definite dal principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011). Tale principio prevede, in sintesi, che gli Enti redigano un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il principio contabile definisce le regole operative, tecniche e contabili che devono essere seguite per redigere il bilancio consolidato. In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di sopperire alle carenze informative e valutative del bilancio dell'Ente, consentire una migliore pianificazione e programmazione del gruppo e ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica.

Il bilancio consolidato è obbligatorio, dall'esercizio 2016, con riferimento all'esercizio 2015, per tutti gli enti di cui all'Articolo 1, comma 1 del D. Lgs. 118/2011, con le seguenti eccezioni:

- gli enti non sperimentatori possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato all'esercizio 2017, con riferimento all'esercizio 2016;
- i comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti sono tenuti alla predisposizione del bilancio consolidato a decorrere dall'esercizio 2018, con riferimento all'esercizio 2017.

Il bilancio consolidato è composto dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dai relativi allegati ed è approvato dal Consiglio Comunale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento.

Al fine dello sviluppo del sistema informativo economico-patrimoniale, l'Ente locale, in veste di capogruppo, ha l'onere del coordinamento alla stesura del bilancio consolidato. Allegato obbligatorio al bilancio consolidato è la Relazione sulla gestione, che comprende la nota integrativa. La Relazione sulla Gestione delinea la procedura di formazione dell'*area* di Consolidamento, la scelta dei *metodi* di consolidamento, i *principi contabili* adottati e le operazioni infra-gruppo; fornisce inoltre una disamina tecnica sul contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, prevedendo infine una sintesi dei dati con un commento complessivo sull'andamento del Gruppo.

Il presente atto ha il compito di illustrare il processo contabile che ha permesso la stesura del bilancio consolidato del Comune di Due Carrare secondo il dettato del citato D.Lgs. 118/2011 e dei principi contabili applicati correlati.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico consolidati integrano i tradizionali documenti contabili e non si sostituiscono ad essi: il primo mostra la situazione patrimoniale attiva e passiva del Gruppo; il secondo, invece, ne evidenzia l'andamento economico d'esercizio. Tali documenti vengono definiti nella loro struttura dal Comune di Due Carrare, in qualità di capogruppo.

Il presente documento pertanto è diviso in quattro parti, rispettivamente dedicati a (1) l'*area* e il metodo di consolidamento, (2) le operazioni preliminari al consolidamento (3) il consolidamento e (4) la Nota integrativa.

# 1. Area e metodo di consolidamento

Secondo i criteri e le regole contenuti nei principi contabili, la prima attività richiesta per la redazione del Bilancio consolidato consiste nel procedere alla ricognizione di tutte le partecipazioni dell'Ente, per esaminare e valutare correttamente i legami tra le singola società e la capogruppo, al fine di soddisfare le esigenze informative che la redazione del Bilancio consolidato comporta.

## 1.1. Le partecipazioni del Comune di Due Carrare

Il Comune di Due Carrare partecipa direttamente al capitale delle seguenti società e consorzi:

	Denominazione	Codice fiscale	Tipo organismo	Quota di partecipazione Due Carrare	Quota di partecipazione altri e. pubblici
1	Centro Veneto Servizi S.p.A.	00064780281	S.p.A.	3,36%	100,00%
2	Consorzio Biblioteche Padovane Associate	80024440283	Consorzio	2,49%	100,00%
3	Consorzio di Bacino Padova Quattro (in liquidazione)	92095400286	Consorzio	6,59%	100,00%
4	Consorzio Padova Sud	04720310285	Consorzio	3,3695%	100,00%

e indirettamente al capitale delle seguenti società partecipate di secondo livello: tramite il Centro Veneto Servizi (si veda anche la Deliberazione del Consiglio comunale n. 6 del 19 aprile 2016):

- Centro Veneto Gestione Acque (C.V.G.A.) s.r.l. (al 100%),
- ProNet s.r.l. (al 15,69%, in liquidazione),
- Enerco distribuzione S.p.A. (al 9,97%),
- Veneto Energie S.p.A. (al 9,97%),
- Viveracqua s.c.a.r.l. (all'8,72%),
- Ne-T by Telerete Nordest s.r.l. (al 5,98%).

e, tramite il Consorzio Padova Sud, a Padova TRE s.r.l. (al 100%).

Non si segnalano, da parte del Comune di Due Carrare, partecipazioni in aziende speciali o altri organismi (fondazioni, associazioni ecc.).

## Le partecipazioni dirette

Il **Centro Veneto Servizi S.p.A.** è una società per azioni a totale partecipazione pubblica, fondata il 26 novembre 1993 per la gestione del servizio idrico integrato (inclusi acquedotti e opere fognarie) nei cinquantanove comuni delle province di Padova e Vicenza che aderiscono all'azienda stessa e le demandano il servizio per affidamento diretto.

Il **Consorzio Biblioteche padovane associate** è un ente strumentale partecipato a totale partecipazione pubblica, finalizzato alla gestione in forma associata dei servizi bibliotecari di competenza degli enti associati, che gliela demandano per affidamento diretto.

Il **Consorzio di Bacino Padova Quattro** è un consorzio obbligatorio, istituito ai sensi della Legge regionale n. 33 del 16 aprile 1985, per la gestione in forma associata dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Commissariato ai sensi della Legge regionale n. 52 del 31 dicembre 2012, è attualmente in fase di liquidazione.

Il **Consorzio Padova Sud**, nato come consorzio volontario tra i due consorzi obbligatori Padova Tre e Padova Quattro, per l'organizzazione gestionale e il supporto amministrativo dei servizi da essi svolti, dopo il commissariamento dei detti bacini ne ha assunto le funzioni, diventando l'affidatario di tutta la gestione integrata dello smaltimento dei rifiuti per i 58 comuni aderenti.

## Le partecipazioni indirette

Le società controllate dal Centro Veneto Servizi nascono per la gestione di aspetti specifici della gestione idrica integrata. Il **Centro Veneto Gestione Acque s.r.l.** si occupa della gestione di servizi a rete e ausiliari, inclusi depurazione e analisi, oltre che di alcuni servizi accessori come illuminazione pubblica e distribuzione di energia. La **ProNet s.r.l.** è dedicata alla progettazione, manutenzione e gestione di impianti e reti di telecomunicazione, **Enerco distribuzione S.p.A.** si occupa della distribuzione di gas naturale e servizi relativi, **Veneto Energie S.p.A.** è dedicata alla ricerca, produzione, trasformazione e recupero delle energie. **Viveracqua s.c.a.r.l.** nasce come organizzazione comune tra i soci gestori del servizio idrico per regolamentare l'attività dei soci stessi, con attenzione particolare alla ricerca di sinergie e di economie di scala. Infine, **Ne-T by Telerete Nordest s.r.l.** è una compagnia di servizi tecnologici e culturali per la fornitura di infrastrutture di connettività, la promozione di eventi culturali, la gestione della comunicazione istituzionale e i servizi alla clientela.

La società **Padova TRE s.r.l.**, controllata dal Consorzio Padova Sud, nasce come mandataria operativa per tutte le attività del Consorzio. In particolare, si occupa di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani e relativi servizi integrativi per i rifiuti speciali, rapporto con gli utenti (bollettazione, *call center*, prenotazione raccolte di rifiuti speciali e ingombranti), educazione e promozione (da incontri con le scuole a fornitura di stoviglie biodegradabili per feste e sagre) e servizi aggiuntivi di igiene urbana (sfalcio e pulizia strade e cigli stradali, rimozione amianto).

## 1.2. Individuazione dell'area di consolidamento

L'individuazione dell'*area di consolidamento*, vale a dire dell'insieme delle aziende che costituiscono il "Gruppo ente" oggetto del consolidamento dei conti, comporta un importante lavoro di analisi delle proprie partecipazioni. Per ciascun soggetto vengono esaminati gli atti che ne regolano la vita, oltre ai rapporti giuridico-finanziari che esso ha con l'Amministrazione comunale; l'area di consolidamento è quindi determinata in base al tipo di controllo esercitato dal Comune e a seconda delle modalità di definizione degli organismi partecipati da far rientrare nell'area di consolidamento, così come enunciate nell'Allegato 4/4 al citato D. Lgs. 118/2011. Tale principio prevede la predisposizione di due elenchi separati:

1. uno contenente l'indicazione di tutte le società, enti ed organismi partecipati dell'ente locale facenti parte del "Gruppo Amministrazione pubblica" e
2. l'altro contenente le sole società, enti e organismi partecipati facenti parte dell'area di consolidamento.

I due elenchi, e i relativi aggiornamenti, sono oggetto di approvazione da parte della Giunta.

Gli enti e le società del "Gruppo Amministrazione" (1.) possono essere esclusi dall'elenco degli enti e società oggetto del consolidamento (2.) nei casi di:

- a) *irrilevanza*, cioè quando il bilancio dell'ente o della società è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del Gruppo. Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano un'incidenza inferiore al 10% (per gli Enti locali, del 5% per le Regioni e le Province autonome) della posizione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente capogruppo per ciascuno dei seguenti parametri: (1) totale dell'attivo, (2) patrimonio netto e (3) totale dei ricavi caratteristici. Quest'ultima percentuale è determinata rapportando i componenti positivi di reddito che concorrono alla determinazione del valore della produzione dell'ente o della società controllata o partecipata al totale dei "componenti positivi della gestione" dell'Ente capogruppo. Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato, gli Enti possono comunque scegliere di includere nel consolidamento anche i bilanci di enti e società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate. Sono considerate in ogni caso irrilevanti, e quindi non sono oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

- b) *impossibilità di reperire le informazioni* necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione per questo motivo sono evidentemente rari e dovrebbero principalmente riguardare eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se, alle scadenze previste, non sono ancora stati approvati i bilanci dei componenti del Gruppo, viene trasmesso nel consolidamento il preconsuntivo o il bilancio preventivo predisposto ai fini dell'approvazione.

Si evidenzia di seguito una breve tabella riassuntiva, che riporta con chiarezza la normativa vigente in materia di organismi societari e riassume gli elementi utili alla definizione dell'area di consolidamento.

<b>Si definiscono</b>	<b>gli enti (pubblici o privati) o le aziende nei cui confronti l'Ente capogruppo</b>
<i>Enti strumentali</i>	ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
	ha il potere, assegnato da legge, statuto o convenzione, di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
	esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione e alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
	ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
	esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
<i>Società controllate</i>	ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
	ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante
<i>Società partecipate</i>	sono invece società a totale partecipazione pubblica, affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione o dell'Ente locale, indipendentemente dalla quota di partecipazione.

Con la Deliberazione della Giunta comunale n. 100 del 10 agosto 2017, ai fini della redazione del Bilancio consolidato, sono stati individuati gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo amministrazione pubblica e quelle che vengono comprese nel bilancio consolidato; tale deliberazione ha valore per l'esercizio 2016 e ha determinato, applicando i principi e la metodologia sopra descritti, gli elenchi che seguono.

Si sottolinea in questa che il Decreto ministeriale del 18 maggio 2017 del Ragioniere generale dello Stato ha modificato alcuni principi contabili relativi al Bilancio consolidato, specificando e integrando le definizioni relative agli organismi partecipati e la metodologia di consolidamento: tali modificazioni saranno effettive a partire dal nel 2018, nei Bilanci consolidati relativi all'esercizio 2017.

## **Gruppo pubblica amministrazione per il Comune di Due Carrare**

- Centro Veneto Servizi S.p.A.
- Consorzio Biblioteche Padovane Associate
- Consorzio di Bacino Padova Quattro
- Consorzio Padova Sud

## **Gruppo Bilancio consolidato per il Comune di Due Carrare**

- Centro Veneto Servizi S.p.A.
- Consorzio Biblioteche Padovane Associate

Si evidenzia e si segnala che non sono stati inclusi nel gruppo Bilancio consolidato:

- il Consorzio Padova Sud, in quanto, alla data attuale, tale società non ha approvato nessun tipo di bilancio per il 2016, né consuntivo né previsionale, né ha provveduto a trasmetterci i dati necessari, nonostante le nostre sollecitazioni (si veda il prot. 9555 del 28 luglio 2017);
- Il Consorzio di Bacino Padova Quattro, in quanto presenta un'incidenza inferiore al 10% nel Bilancio dell'Ente sia per il totale dell'attivo, sia per il patrimonio netto e sia per totale dei ricavi caratteristici ("A"), come meglio dettagliato nella Nota integrativa.

## **2. Operazioni preliminari al consolidamento**

Nella redazione del Bilancio consolidato, l'Ente locale deve attenersi alla procedura descritta nel Principio contabile n. 4 e adottare lo schema definito dalla normativa vigente, la quale stabilisce come devono essere collocate le varie voci che risultano nei prospetti di conto economico e di stato patrimoniale. La corretta procedura di consolidamento presuppone naturalmente che le informazioni contabili dei soggetti inclusi nell'area di consolidamento siano innanzitutto corrette. È d'altra parte altrettanto importante che i documenti contabili degli enti inclusi nell'area di consolidamento siano quanto più possibile omogenei e uniformi tra loro: ciò, infatti, permette di aggregare gli stati patrimoniali e i conti economici secondo voci omogenee, sia per contenuto sia per denominazione, facendo confluire ciascuna di esse nelle corrispondenti voci del Bilancio consolidato.

Al fine di perseguire l'uniformità e l'omogeneità dei documenti contabili, l'Ente capogruppo deve impartire, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento, le direttive necessarie per rendere pos-

Relazione e Nota integrativa al Bilancio consolidato 2016

sibile la predisposizione del bilancio consolidato. In particolare, l'Ente capogruppo deve invitare i componenti del gruppo a adottare il criterio del patrimonio netto per contabilizzare le partecipazioni al capitale dei componenti del gruppo. Il Comune di Due Carrare non ha impartito tali direttive agli enti individuati nell'Elenco del Gruppo Bilancio consolidato in quanto, data l'esigua percentuale di partecipazione, non è immaginabile poter imporre i nostri principi contabili alle società partecipate.

Al ricevimento degli atti, delle informazioni e dei documenti necessari alla redazione del Bilancio consolidato, segue una complessa attività di omogenizzazione dei dati: le verifiche preliminari riguardano le condizioni di uniformità temporale, formale e sostanziale.

L'*uniformità temporale* è fondamentale quanto banale, e si riduce a verificare che i vari bilanci ricevuti siano tutti riferiti allo stesso esercizio per il quale si sta operando il consolidamento e, inoltre, che siano tutti relativi a un periodo coincidente con l'anno solare: tutti i bilanci considerati al fine del presente consolidamento obbediscono a questa condizione, essendo relativi all'anno solare 2016.

L'*uniformità formale* si ottiene attraverso la previa riclassificazione dei bilanci approvati dalle singole partecipate secondo lo schema del bilancio consolidato vigente (come descritto dall'Allegato 11 al D.Lgs. 118/2011). Gli enti locali devono raccordare tra di loro classificazioni e strutture di bilancio diverse, che caratterizzano, da una parte, il sistema contabile delle amministrazioni locali e, dall'altra parte, il sistema contabile delle imprese. Ai fini di questa procedura va segnalato il Decreto legislativo 135 del 21 agosto 2015, che è intervenuto sulla disomogeneità tra i bilanci delle società e degli enti strumentali in contabilità economico patrimoniale, da un lato, e i bilanci dell'Ente capogruppo e degli enti strumentali in contabilità finanziaria, dall'altro. In particolare:

- nello Stato patrimoniale scompaiono azioni proprie (portate a diminuzione del patrimonio netto), conti d'ordine e aggi e disaggi di emissione;
- i costi capitalizzati di ricerca, sviluppo e pubblicità sono eliminati dalle immobilizzazioni;
- sono presenti specifiche voci per i derivati attivi e passivi e per le operazioni intrattenute con le imprese sottoposte al controllo delle controllanti; nel Patrimonio netto è presente una riserva per le operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi;
- nel Conto economico mancheranno gli oneri e i proventi straordinari e i componenti eccezionali saranno spiegati nelle note al Bilancio;
- si dà evidenza dei rapporti con le imprese sottoposte al controllo del controllante nella parte finanziaria del Conto economico (classe D), attraverso gli oneri e i proventi che derivano dalla valutazione al *fair value* dei derivati;
- è presente nel Patrimonio netto una riserva di copertura, che rappresenta la riserva per la copertura del rischio di variazione dei flussi finanziari futuri;
- non sono presenti i conti d'ordine né le informazioni sugli impegni e i rischi sono commentati analiticamente nelle note al bilancio;
- il *fair value* è il criterio di base per la misurazione degli strumenti finanziari derivati, e continua a essere vietato per la misurazione delle altre attività e passività, a meno che sia consentito da una specifica legge di rivalutazione;
- l'avviamento si ammortizza in base alla vita utile e, nei rari casi in cui questa non è determi-

nabile, si ammortizza al massimo in dieci anni (è concessa una deroga per i saldi del Bilancio 2015; viene inoltre ripristinato il valore dell'avviamento, precisando espressamente il divieto di ripristinare le svalutazioni dell'avviamento);

- i costi di sviluppo si ammortizzano in base alla vita utile e, nei rari casi in cui questa non è determinabile, si ammortizzano al massimo in cinque anni.

Tutte le voci presentate in modo difforme a quanto sopra richiamato devono essere ricondotte agli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011. In particolare, è necessario aggregare le voci che siano eventualmente fornite con un livello di dettaglio maggiore del necessario: per esempio, il bilancio del CVS, a differenza del nostro, distingue tra crediti esigibili *entro* oppure *oltre* l'esercizio successivo. Al contrario, qualora il dettaglio espositivo fosse minore del necessario, l'Ente provvederebbe a richiedere maggiori informazioni per rielaborare opportunamente i dati; questa operazione, però, non è stata effettuata, perché entrambi i bilanci delle società del Gruppo Bilancio consolidato erano più dettagliati del necessario.

L'*uniformità sostanziale* è garantita attraverso le scritture contabili di rettificazione, le quali, insieme con le elisioni, costituiscono i due principali tipi di scritture contabili che portano alla redazione del Bilancio consolidato.

## Le elisioni

Le elaborazioni di consolidamento hanno la funzione di trasformare in dati di Gruppo i dati relativi ai singoli enti, in modo che il bilancio consolidato rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo ente locale, come se si trattasse di una entità unitaria. A tale fine, devono essere eliminate, tramite scritture contabili di *elisione*, tutte le operazioni e i saldi reciproci tra i componenti inclusi nel consolidamento, così che il Bilancio consolidato includa soltanto le operazioni che il Gruppo nel suo complesso ha effettuato con i terzi estranei al gruppo stesso. Se ciò non fosse compiuto, rimarrebbero operazioni e dei saldi reciproci, che costituiscono semplicemente il trasferimento di risorse all'interno del gruppo e, quindi, i saldi consolidati risulterebbero alterati.

La corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone naturalmente l'equivalenza delle partite reciproche: eventuali differenze devono essere puntualmente accertate. Nella condizione di equivalenza delle partite eliminate, è chiaro che le scritture di elisione non modificano l'importo del risultato economico e del patrimonio netto, in quanto eliminano importi che si corrispondono a due a due, siano poste attive e passive del Patrimonio, siano singoli componenti del Conto economico (quali i crediti e i debiti, siano di funzionamento o commerciali siano di finanziamento nello stato patrimoniale, oppure gli oneri e i proventi per trasferimenti o contributi, oppure i costi e i ricavi concernenti gli acquisti e le vendite). L'eliminazione di dati contabili relativi a operazioni "intra-gruppo" può essere omessa qualora il loro importo sia irrilevante, indicando comunque tale circostanza nella nota integrativa.

Particolari interventi di elisione sono costituiti da:

- l'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni dell'Ente capogruppo in ciascuna componente del Gruppo e della corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna com-

ponente del gruppo;

- l'analoga eliminazione dei valori delle partecipazioni tra i componenti del gruppo e delle corrispondenti quote del patrimonio netto;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite che, derivando da operazioni intragruppo, siano compresi nel valore contabile di attività, come, per esempio, le rimanenze e le immobilizzazioni costituite dall'eliminazione delle minusvalenze e plusvalenze derivanti dall'alienazione di immobilizzazioni che sono ancora di proprietà del gruppo.

Non vi sono partite tra le due società del Gruppo Bilancio consolidato. Le partite tra il Comune e il CVS si riducono al pagamento delle utenze degli edifici pubblici, da un lato, e ai contributi del fondo FoNI, dall'altro: entrambi ammontano a poche migliaia di euro e sono quindi irrilevanti rispetto all'ammontare complessivo consolidato. Le partite tra il Comune e il Consorzio padovano biblioteche associate consistono nel contributo di adesione che il Comune versa annualmente: anch'esso è pari a poche migliaia di euro, quindi poco rilevante rispetto al bilancio complessivo della società.

## Le rettificazioni

Come già accennato, è necessario *rettificare* i bilanci degli enti inclusi nel consolidamento ogni volta che i criteri di valutazione e di consolidamento adottati nell'elaborazione dei bilanci da consolidare, seppure corretti, non siano tra loro uniformi. Può, per esempio, essere necessario procedere rettificare i bilanci in modo da rendere omogenei gli accantonamenti ai fondi di ammortamento, se effettuati con aliquote differenti per le medesime tipologie di beni, oppure gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Può tuttavia accadere che la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta del Bilancio consolidato: in questi casi è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione, specificando nella Nota integrativa in che modo i principi contabili utilizzati sono tra loro difformi e perché tale difformità è stata conservata. La difformità tra i principi contabili adottati da una o più controllate è parimenti accettabile nel caso in cui gli importi che da essa deriva non siano rilevanti, in termini sia quantitativi sia qualitativi, rispetto al valore consolidato delle voci in cui intervengono. Per il già citato motivo della partecipazione minoritaria del Comune di Due Carrare nelle società del Gruppo Bilancio consolidato, si ritiene che mantenere i criteri utilizzati senza rettificazione sia in tutti i casi il modo per rappresentare al meglio il Bilancio consolidato.

Le rettificazioni, che in sede di consolidamento hanno effetto sia sul risultato economico sia sul patrimonio netto, riguardano gli utili e le perdite intragruppo non realizzati nei confronti di terzi. Si supponga, per esempio, che una componente del Gruppo abbia venduto un immobile a un'altra componente del Gruppo e realizzato così una plusvalenza o una minusvalenza: dal momento che in tale caso l'immobile risulterebbe ancora interno al gruppo, la plusvalenza o minusvalenza realizzata dalla componente che l'ha venduto deve essere eliminata dal Bilancio consolidato, modificando così il risultato di esercizio sia di tale componente del Gruppo sia del Gruppo nel suo complesso. Sono anche da rettificare, ancora per esempio, i casi in cui le operazioni tra una controllante e una sua controllata comportino un trattamento fiscale difforme: sempre per esempio, non è eliminabile dal Bilancio consolidato (e, quindi, deve essere fatta rientrare tra i costi del conto economico) l'IVA pagata da un'amministrazione pubblica a una componente del Gruppo per cui l'IVA è detraibile.

Non essendoci utili o perdite direttamente dovuti a operazioni intragruppo, non si ritiene necessario operare rettificazioni di questo tipo al Bilancio consolidato.

### 3. Consolidamento

I bilanci dell'Ente capogruppo e dei componenti del Gruppo di consolidamento possono essere aggregati secondo due possibili modalità:

- secondo il *metodo integrale*, riportando cioè l'intero importo delle voci contabili nei bilanci degli enti strumentali e delle società controllate;
- secondo il *metodo proporzionale*, cioè riportando un importo proporzionale alla quota di partecipazione dell'Ente partecipante nelle società partecipate.

Il metodo integrale risulta particolarmente indicato nei casi in cui l'Ente eserciti un ruolo di controllo e/o di capogruppo; viceversa, il metodo proporzionale è più indicato nei casi in cui il Comune detenga una quota di partecipazione minoritaria e non possa esercitare un ruolo di controllo.

Tutti gli enti partecipati sono consolidati con il metodo proporzionale secondo la percentuale di partecipazione (già riportata in precedenza).

Compiute tutte le operazioni di elisione e rettificazione (che, come detto, non sono state ritenute necessarie in questo esercizio), i bilanci dell'Ente capogruppo e dei componenti del gruppo sono aggregati voce per voce, facendo riferimento ai singoli valori contabili, e rettificati sommando tra loro i corrispondenti valori dello Stato patrimoniale (attivo, passivo e patrimonio netto) e del Conto economico (ricavi e proventi, costi e oneri).

Occorre infine identificare, nel Conto economico e nello Stato patrimoniale di ciascun ente o gruppo "intermedio" che compone il Gruppo, la quota di pertinenza di terzi del risultato economico dell'esercizio e la quota di pertinenza di terzi nel patrimonio netto, distinta da quella di pertinenza dell'Ente capogruppo. Nel caso in cui si applichi il metodo proporzionale, nel Bilancio consolidato si evidenzia esclusivamente la quota del valore delle partecipate di proprietà del gruppo e non il suo valore globale; inoltre, il Conto economico del Bilancio consolidato non comprende le voci "Patrimonio netto di terzi" e "Utile di terzi", che ne sono automaticamente escluse.

### 4. La Nota integrativa

La Nota integrativa ha lo scopo di integrare i dati contabili, fornendo una serie di informazioni su diversi aspetti, anche con riferimento all'andamento storico dei risultati economici patrimoniali. Di seguito vengono pertanto analizzati gli aspetti in tal senso richiesti dalla normativa.

## I criteri di valutazione applicati

Con riferimento a quanto detto in precedenza a proposito dell'uniformità sostanziale, si è ritenuto idoneo conservare i criteri adottati dai singoli organismi, in quanto tali dati rappresentano in modo più veritiero e corretto la situazione degli stessi, tenendo anche in considerazione sia la quota di partecipazione sia i valori da consolidare. Per i dettagli a proposito dei criteri di valutazione adottati dalle singole società, si rimanda alle Note integrative dei rispettivi rendiconti/bilanci.

## Variazioni più significative rispetto all'esercizio precedente

È previsto che, in questa sede, vengano esaminate le ragioni delle variazioni più significative che siano intervenute, nella consistenza delle voci sia dell'attivo sia del passivo, rispetto all'esercizio precedente. Tale analisi è naturalmente possibile solo dal secondo anno di elaborazione del Bilancio consolidato e, pertanto, viene omessa in questa sede.

## Analisi Economica

Uno dei fattori potenzialmente indicativi dell'efficacia e dell'economicità dell'agire pubblico può essere il risultato dell'esercizio riportato dal Bilancio consolidato: tale valore, infatti, esprime in qualche senso la capacità dell'Ente pubblico, inteso nel senso "ampio" del "Gruppo" con gli enti inclusi nel consolidamento, di "stare sul mercato", offrendo alla collettività servizi secondo una modalità sostenibile nel lungo periodo. A sua volta, il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'Ente in tre aree distinte: la gestione "caratteristica", quella "finanziaria" e quella "straordinaria".

Il *risultato della gestione caratteristica* è la differenza tra i componenti positivi e quelli negativi della gestione: è determinato dalla differenza tra le risorse acquisite, da un lato, e gli oneri e i costi sostenuti per l'erogazione dei servizi, dall'altro. Nell'esercizio in corso, il risultato della gestione caratteristica è dettagliato a Pagina 1 del Conto economico consolidato allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione: in particolare, si segnala che il risultato della gestione caratteristica nel 2016 è pari a -4.516,96 euro ("A - B"), differenza tra i 5.369.378,03 euro dei componenti positivi ("A") e i 5.373.894,99 euro dei componenti negativi ("B"). L'importo risulta negativo per effetto del risultato del Comune di Due Carrare, dovuto essenzialmente all'effetto dell'accantonamento di 202.745,80 per potenziali perdite delle società partecipate (si rimanda per maggiori dettagli alla Deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 17 luglio 2017, con la quale è stato approvato il Rendiconto della gestione 2016).

Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi i commenti puntuali sulle variazioni intervenute nella gestione caratteristica rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Il *risultato della gestione finanziaria* è composto dai proventi e dagli oneri finanziari: i proventi

sono quelli derivanti dalla remunerazione dei titoli finanziari posseduti dall'Ente, mentre gli oneri sono quelli relativi alla corresponsione degli interessi per i debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'Ente. Affluiscono nel risultato della gestione finanziaria anche i dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli eventuali interessi attivi. Nell'esercizio in corso, il risultato della gestione finanziaria è dettagliato a Pagina 1 del Conto economico consolidato allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione: in particolare, si segnala che il risultato della gestione finanziaria nel 2016 è pari a -226.568,75 euro ("C"), differenza tra i 4.065,47 euro dei componenti positivi e i 230.634,22 euro dei componenti negativi, essenzialmente dovuti a interessi pagati dal e dal CVS per i finanziamenti in corso.

I valori finanziari devono essere opportunamente rettificati tramite rivalutazioni e svalutazioni. Nel 2016, risultano 33.946,02 euro di rivalutazioni, tutte derivanti dal Rendiconto 2016 del Comune di Due Carrare, alla cui nota integrativa si rimanda per maggiori dettagli.

Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omissi i commenti puntuali sulle variazioni intervenute nella gestione finanziaria rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Il risultato della gestione straordinaria è dovuto a tutte le componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti, non essendo né di natura finanziaria né attinenti alla gestione caratteristica dell'Ente: rientrano qui, per esempio, le plusvalenze da dismissioni di beni. Nei proventi straordinari sono indicati:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del Patrimonio nell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal Bilancio finanziario;
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza (se positiva) tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (pari al costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate).

Sono invece indicate tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo, dovute alla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del Patrimonio dell'esercizio precedente e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali;
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al Titolo III della Spesa che in realtà generano un costo.

Nell'esercizio in corso, i proventi e oneri straordinari risultano determinati come dettagliato a Pagina 2 del Conto economico consolidato allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione: in particolare, si segnala che nel 2016 i proventi straordinari sono pari a 177.038,99 euro e gli oneri straordinari sono pari a 7.506,44 euro, per un utile complessivo della gestione straordinaria pari a 169.532,55 euro.

Il risultato complessivo dell'esercizio deriva dall'aggregazione di quanto esposto in precedenza, per un saldo complessivo di -27.607,14 euro prima delle imposte. Dal momento che le imposte ammontano a 104.377,52 euro, il totale del consolidamento ammonta a una perdita complessiva di 131.984,66 euro. Si rileva nuovamente che in gran parte tale risultato è dovuto all'effetto dell'accantonamento di 202.745,80 euro già precedentemente nominato.

## Analisi patrimoniale

Lo stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il patrimonio dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

### Attività

Le attività sono esposte in ordine crescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie.

L'*attivo immobilizzato* è costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ecc.) e mobili (partecipazioni, titoli finanziari, ecc.) di proprietà dell'Ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine; rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo; sono però iscritti tra le immobilizzazioni materiali anche gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente da parte dell'Ente e che, come tali, non hanno orizzonte temporale. Per iscrivere nuovi beni tra le immobilizzazioni attive è necessario che l'effettivo titolo di proprietà dei beni stessi passi all'Ente entro il 31 dicembre. Le immobilizzazioni attive sono ripartite in *immateriali*, *materiali* e *finanziarie*: si rimanda a Pagina 1 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione.

Le *immobilizzazioni immateriali* sono costituite principalmente da concessioni, licenze, marchi e simili diritti: in tale voce rientrano, per esempio, i costi sostenuti per l'acquisto di licenze d'uso del *software*. Le società partecipate indicano in queste voci anche le migliorie apportate su beni di terzi, con i relativi costi di impianto e di ampliamento. Complessivamente, le immobilizzazioni immateriali consolidate ammontano a 80.995,12 euro; per l'analisi delle singole voci delle immobilizzazioni, si rimanda alle note integrative dei singoli bilanci oggetto di consolidamento. Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi i commenti puntuali sulle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni immateriali rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Le *immobilizzazioni materiali* accolgono l'insieme dei beni tangibili, siano essi mobili o immo-

bili, a disposizione del Gruppo e passibili di utilizzazione pluriennale; nel complesso, le immobilizzazioni immateriali consolidate ammontano a 27.705.934,84 euro. Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi i commenti puntuali sulle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni materiali rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Le *immobilizzazioni finanziarie*, infine, sono le partecipazioni e i conferimenti di capitali: è opportuno precisare che, a seguito dell'operazione di consolidamento, è rappresentato il valore di tali immobilizzazioni al netto delle voci di partecipazioni intragruppo e che, quindi, l'importo relativo alle partecipazioni si riferisce soltanto a quelle in altri organismi non facenti parte dell'area di consolidamento. Nel complesso, le immobilizzazioni finanziarie consolidate ammontano per l'esercizio 2016 a 283.163,15 euro. Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nelle immobilizzazioni finanziarie rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Si rileva che il totale complessivo delle immobilizzazioni ("B"), corrispondente alla somma delle immobilizzazioni dei tre tipi viste sopra, ammonta a 28.070.093,11 euro.

L'*attivo circolante* è composto dai crediti, le rimanenze e le disponibilità liquide, oltre alle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

I *crediti* includono tutti quelli di natura commerciale o di altra natura che non costituiscano immobilizzazioni finanziarie e che, quindi, rappresentano la parte di capitale impegnata per un arco temporale di lungo periodo. Nelle operazioni di consolidamento vengono elisi i valori di debiti e crediti intragruppo: i dati riportati a Pagina 2 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione, riportano quindi soltanto i crediti nei confronti di soggetti esterni al Gruppo. Nel complesso, i crediti consolidati ammontano a 2.489.177,37 euro. Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nei crediti rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Le *rimanenze* sono tutti i beni mobili risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino alla fine dell'esercizio, come per esempio beni di consumo, materie prime, semilavorati, ecc.: rappresentano la parte di capitale impiegata per un arco temporale di medio-breve periodo. L'attivo circolante consolidato complessivo, come riportato a Pagina 2 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione, ammonta a 60.685,83 euro. Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nelle rimanenze rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono quelle, come per esempio le azioni privilegiate di una società, che vengono detenute a fini di investimento o di speculazione e non di controllo. Come tali, costituiscono un impegno del capitale breve o medio termine. Tali attività, come riportato a Pagina 2 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente delibera-

Relazione e Nota integrativa al Bilancio consolidato 2016

zione insieme con questa relazione, ammontano a 33.600,00 euro, derivanti dal solo Stato patrimoniale attivo del CVS. Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute in queste attività rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Le *disponibilità liquide* misurano il valore complessivo di tutte le attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che possono essere rapidamente trasformati in moneta corrente, come per esempio i depositi bancari: esse rappresentano la parte di capitale impegnata per un arco temporale di breve o brevissimo periodo. Le disponibilità liquide complessive, come riportato a Pagina 2 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione, ammontano a 2.390.840,41 euro. Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nelle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Si rileva quindi che, nel complesso, l'attivo circolante consolidato per l'esercizio 2016 ammonta a 4.974.303,61 euro.

In conformità a quanto precisato dall'Art. 2424 bis, comma 6, del Codice civile, i bilanci includono i *ratei* e i *risconti*. I *ratei attivi* sono quote di ricavi che si verificheranno in futuro, ma che per competenza devono essere attribuiti all'esercizio in corso all'atto della sua chiusura (si pensi, per esempio, alle quote parziali di interessi relativi a un investimento che sarà liquidato dopo la chiusura dell'esercizio, o al futuro incasso di un canone di affitto posticipato relativo a un periodo parzialmente incluso nell'esercizio corrente). Specularmente, i *risconti attivi* sono quote di costi che sono già stati liquidati nell'esercizio corrente, ma che vanno (in tutto o in parte) rinviati alla competenza di esercizi futuri (come è il caso, per esempio, di polizze assicurative o canoni di affitto pagati anticipatamente e relativi a un periodo solo parzialmente incluso nell'esercizio corrente). Ratei e risconti attivi sono riportati a Pagina 2 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione, e ammontano complessivamente a 15.729,75 euro.

Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nei ratei e nei risconti. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Il patrimonio attivo consolidato ammonta complessivamente a 33.060.126,47 euro.

## Passività

Per analogia con le attività, anche le passività sono esposte in ordine crescente di liquidità.

Il *Patrimonio netto* esprime il valore complessivo sintetico del Gruppo, ottenuto come differen-

za tra le attività e passività patrimoniali, e come tale non ha orizzonte temporale. Esso è costituito da diverse voci: dal *fondo di dotazione*, corrispondente alle riserve proprie all'inizio dell'esercizio, dalle *riserve* (provenienti dal risultato economico degli esercizi precedenti; dal capitale e dai permessi di costruire, per la parte destinata al finanziamento degli investimenti) e dal *risultato economico* dell'esercizio. Il patrimonio netto è esposto a Pagina 3 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione, e per l'esercizio 2016 ammonta complessivamente a 21.602.618,37 euro.

Nel caso delle società per le quali sia operato il consolidamento integrale, è necessario in questa sede individuare la quota del patrimonio netto e del risultato di amministrazione di "pertinenza di terzi", cioè da riferire agli altri soggetti che partecipano al capitale sociale delle società in questione. Non essendoci società che sono state consolidate integralmente nel presente bilancio, tale fattispecie non sussiste.

Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nel patrimonio rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Il *fondo rischi e oneri* raccoglie le passività potenziali vincolate per cautelarsi da pagamenti futuri, siano essi potenziali (rischi) o certi (oneri): l'orizzonte temporale di tale fondo è generalmente lungo. Si segnala, in particolare, il Fondo per trattamento di quiescenza, che si riferisce solamente alle società partecipate del Gruppo e rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità con le vigenti leggi. Il fondo rischi e oneri è determinato come riportato a Pagina 3 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione; va osservato che il bilancio del CVS non distingue la parte di tale fondo destinata alle imposte e quella destinata al trattamento di quiescenza del personale e, di conseguenza, nella fase di consolidamento si è riportato l'intero fondo nella voce "Altri".

L'importo complessivo del fondo risulta pari a 240.443,33 euro, che in gran parte risulta ancora determinato dal già nominato accantonamento di 202.745,80 euro per le potenziali perdite delle partecipate. Al fondo rischi e oneri si affianca l'accantonamento per il *Trattamento di fine rapporto* dei dipendenti, che risulta pari a 54.276,19 euro.

I *debiti* rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a una prestabilita scadenza; come avviene per i crediti, il loro orizzonte temporale è tipicamente lungo, anche se può essere molto breve. I debiti del Gruppo sono riportati a Pagina 3 dello Stato patrimoniale consolidato, allegato alla presente deliberazione insieme con questa relazione, e ammontano complessivamente a 7.474.949,42 euro; anche in questo caso, come in quello dei crediti, sono state eliminate le poste intragruppo e conservate soltanto le obbligazioni che il Gruppo ha nei confronti di soggetti esterni al Gruppo stesso. Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nei debiti rispetto all'esercizio precedente. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Dovrebbero essere riportate in questa sede i *fair value* degli strumenti finanziari derivati di pro-

prietà del Gruppo, unitamente ai dati sulla loro entità e sulla loro natura. Si segnala che, però, non sono presenti nel Gruppo strumenti derivati.

Le passività includono, naturalmente, ratei e risconti passivi. I *ratei passivi* sono quote di oneri la cui liquidazione avverrà in futuro, ma che per competenza devono essere attribuiti all'esercizio in corso all'atto della sua chiusura (si pensi, per esempio, all'onorario di una consulenza che si protragga per più esercizi, o al futuro pagamento di un canone di affitto posticipato relativo a un periodo parzialmente incluso nell'esercizio corrente). Specularmente, i *risconti passivi* sono quote di ricavi che sono già stati incassati nell'esercizio corrente, ma che vanno (in tutto o in parte) rinviati alla competenza di esercizi futuri (come è il caso, per esempio, di quote anticipate ricevute per servizi che si protrarranno oltre la chiusura dell'esercizio, o canoni di affitto riscossi anticipatamente e relativi a un periodo solo parzialmente incluso nell'esercizio corrente). Si noti che rientrano qui anche i *proventi sospesi*, cioè quelli che si ottengono scorporando, dalle quote annuali di contributo agli investimenti, la parte proporzionale alle quote di ammortamento del bene che è finanziato da ciascun contributo.

Deve essere rilevato in questa sede che il bilancio del CVS riporta un'importante ammontare di ratei e risconti passivi indistinti tra loro. In sede di consolidamento si è deciso di riportare la cifra corrispondente tra i ratei, ma è convinzione dello scrivente responsabile dei Servizi finanziari che una considerevole parte di tale ammontare sia relativa a risconti assicurativi.

Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nei ratei e nei risconti. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

Il patrimonio passivo consolidato ammonta complessivamente a 33.060.126,47 euro, esattamente corrispondente al patrimonio attivo.

## Conti d'ordine

Si dicono *conti d'ordine* le annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria che sono esposte dallo stato patrimoniale ma che non rientrano né tra le attività né tra le passività. Tra tali voci trovano collocazione, per esempio, gli impegni su esercizi futuri corrispondenti agli impegni finanziari già assunti dall'Ente capogruppo nel corso dell'esercizio; altre voci sono invece evidenziate nelle note integrative delle singole società consolidate.

Nell'esercizio 2016, si rilevano soltanto impegni su esercizi futuri corrispondenti al Fondo pluriennale vincolato del Comune di Due Carrare, per complessivi 1.171.478,46 euro.

Dal momento che questo è il primo esercizio per il quale viene eseguito il consolidamento del Bilancio, vengono omessi commenti puntuali sulle variazioni intervenute nei conti d'ordine. Eventuali commenti in tal senso saranno collocati in questa sede a partire dal prossimo esercizio.

## Altre informazioni

### Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

Il Centro Veneto Servizi riporta un compenso complessivo di 43.588,00 euro per gli amministratori e 26.946,00 per i Sindaci; il Consorzio Biblioteche associate non ha stanziamenti di competenza per compensi a amministratori o sindaci. Si sottolinea che gli amministratori comunali di Due Carrare non ricevono compensi in nessuna delle società del Gruppo Bilancio consolidato.

### Informazioni sugli organismi partecipati

#### Elenco "A": Gruppo Amministrazione pubblica

Si precisa, ai fini della valutazione di rilevanza ai fini del consolidamento dei bilanci delle società incluse in questo gruppo, che i dati di riferimento del Comune di Due Carrare per il 2016 (per i quali si rimanda al Rendiconto della relativa gestione) sono:

- totale dell'attivo: 28.037.742,70 euro;
- patrimonio netto: 21.556.270,31 euro;
- totale dei ricavi caratteristici ("A"): 3.784.227,38 euro.

Vengono riportate di seguito una scheda di sintesi per ciascuna delle società che fanno parte del Gruppo Amministrazione pubblica.

**Denominazione Ente:** Centro Veneto Servizi S.p.A.;

**Sede:** via Cristoforo Colombo 29/A, 35043 Monselice (PD);

**Capitale sociale:** 200.465.044,00 euro, detenuto dalle amministrazioni comunali azioniste;

**Capogruppo intermedia:** sì, in quanto controllante delle, o partecipante nelle, società Centro Veneto Gestione Acque s.r.l., ProNet s.r.l., Enerco distribuzione S.p.A., Veneto Energie S.p.A., Viveracqua s.c.a.r.l. e Ne-T by Telerete Nordest s.r.l., già nominate nella Sezione 1.1.

**Quote possedute dalle società del Gruppo:** 3,36% del Comune di Due Carrare, nessun'altra partecipazione all'interno del Gruppo;

**Voti spettanti nell'Assemblea ordinaria:** 3,36% nelle votazioni per capitale, 1 / 59 nelle votazioni per testa;

**Inclusa nel Gruppo Bilancio consolidato:** sì, in quanto sia il totale dell'attivo (365.858.518,00 euro), sia il patrimonio netto (217.839.641,00 euro) e sia il totale dei ricavi caratteristici ("A": 46.589.047,00 euro) risultano superiori al 10% dei corrispondenti importi del Rendiconto 2016 del Comune;

**Partecipate incluse nel Gruppo Bilancio consolidato:** no, in quanto la società Centro Veneto Servizi non effettua il consolidamento di Bilancio (si veda pag. 97 del loro Bilancio consuntivo 2016) e non è possibile stimare le eventuali partite intragruppo.

**Denominazione Ente:** Consorzio Biblioteche Padovane Associate;  
**Sede:** via Matteotti 71, 35031 Abano Terme (PD);  
**Capitale sociale:** 0 (zero);  
**Capogruppo intermedia:** no;  
**Quote possedute dalle società del Gruppo:** 2,49% del Comune di Due Carrare, nessun'altra partecipazione all'interno del Gruppo;  
**Voti spettanti nell'Assemblea ordinaria:** 2,49% nelle votazioni per capitale, 1 / 49 nelle votazioni per testa;  
**Inclusa nel Gruppo Bilancio consolidato:** sì: sebbene sia il totale dell'attivo (370.970,89 euro) sia il patrimonio netto (266.575,25 euro) risultino inferiori al 10% dei corrispondenti importi nel Rendiconto del Comune, il totale dei ricavi caratteristici ("A": 793.523,23 euro) risulta superiore a tale soglia.

**Denominazione Ente:** Consorzio di Bacino Padova Quattro;  
**Sede:** via Cavour 27/B, 35028 Piove di Sacco (PD);  
**Capitale sociale:** 0 (zero);  
**Capogruppo intermedia:** no;  
**Quote possedute dalle società del Gruppo:** 6,59% del Comune di Due Carrare, nessun'altra partecipazione all'interno del Gruppo;  
**Voti spettanti nell'Assemblea ordinaria:** il consorzio è oggetto di commissariamento, quindi non esiste più l'Assemblea;  
**Inclusa nel Gruppo Bilancio consolidato:** no, in quanto né il totale dell'attivo (150.349,00 euro), né il patrimonio netto (61.716,00 euro), né il totale dei ricavi caratteristici (75.954,00 euro) superano il 10% dei corrispondenti importi nel Rendiconto del Comune.

**Denominazione Ente:** Consorzio Padova Sud;  
**Sede:** via Rovigo 69, 35042 Este (PD);  
**Capitale sociale:** 0 (zero);  
**Capogruppo intermedia:** no;  
**Quote possedute dalle società del Gruppo:** 3,3695% del Comune di Due Carrare, nessun'altra partecipazione all'interno del Gruppo;  
**Voti spettanti nell'Assemblea ordinaria:** 3,3695% nelle votazioni per capitale, 1 / 58 nelle votazioni per testa;  
**Inclusa nel Gruppo Bilancio consolidato:** no, in quanto non sono stati approvati bilanci per il 2016 (né consuntivo, né previsionale) e, nonostante le nostre sollecitazioni, non sono mai stati forniti dati economici né patrimoniali.

In questa sede devono essere evidenziate le eventuali variazioni nella composizione del Gruppo Amministrazione pubblica. Essendo questa la prima edizione del Bilancio consolidato, tali considerazioni non sono naturalmente applicabili.

#### **Elenco "B": Gruppo Bilancio consolidato**

**Denominazione Ente:** Centro Veneto Servizi S.p.A.;  
**Tipo di consolidamento:** proporzionale, al 3,36% (pari alla quota di partecipazione);  
**Incidenza dei ricavi sul totale:** il 3,36% delle entrate caratteristiche di 46.589.047,00 euro

ammonta a 1.565.391,93 euro, pari al 29,15% del totale delle entrate consolidate complessive (pari a 5.369.378,03 euro, si veda l'Analisi economica nella Sezione 4);

**Spese di personale complessive:** 7.876.816,00 euro, il cui 3.36% (a fini di un eventuale valutazione comparativa) è pari a 264.661,02 euro;

**Perdite ripianate dall'Ente nell'ultimo triennio:** nessuna.

**Denominazione Ente:** Consorzio Biblioteche Padovane Associate;

**Tipo di consolidamento:** proporzionale, al 2,49% (pari alla quota di partecipazione);

**Incidenza dei ricavi sul totale:** il 2,49% delle entrate caratteristiche di 793.523,23 euro ammonta a 19.758,72 euro, pari allo 0,37% del totale delle entrate consolidate complessive;

**Spese di personale complessive:** 127.831,36 euro, il cui 2.49% (a fini di un eventuale valutazione comparativa) è pari a 3183,00 euro;

**Perdite ripianate dall'Ente nell'ultimo triennio:** nessuna.

Vale la pena di osservare esplicitamente che il totale delle entrate caratteristiche consolidate, pari a 5.369.378,03 euro, ammonta esattamente alla somma delle entrate proprie comunali (che, come già detto, ammontano a 3.784.227,38 euro) con le due quote dei ricavi caratteristici delle due partecipate (pari, ordinatamente, a 1.565.391,93 euro e 19.758,72 euro).

In questa sede devono essere evidenziate le variazioni nella composizione del Gruppo di consolidamento, fornendo anche le informazioni necessarie a permettere il confronto tra lo Stato patrimoniale e il Conto economico dell'esercizio con quelli dell'esercizio precedente. Essendo questa la prima edizione del Bilancio consolidato, tali considerazioni non sono naturalmente applicabili.

## Conclusioni

Come dimostrato nelle sezioni precedenti, l'operazione di consolidamento ha portato ai seguenti risultati finali economico e patrimoniale:

- Risultato consolidato dell'esercizio 2016: -131.984,66 euro
- Patrimonio netto consolidato al 31/12/2016: 21.602.618,37 euro

Due Carrare, 5 settembre 2017

 RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI  
Quarantini Rag. Luigino

